

no aderito, ed un totale di ottanta profili ricercati. Le figure più richieste riguardano i settori meccanici e dell'Ict. Ovvero quei comparti che dopo il grande tracollo stanno conoscendo una leggera ripresa. Dai dati regionali sull'avviamento al lavoro risulta un segno più nell'area dell'eporediese e del cuoragnese (rispettivamente +4% e +6%). Inoltre a Cuoragnè si registra anche una migliore qualità del lavoro (7%), mentre l'area del chivassese resta indietro (-4%) rispetto al 2013. Il totale di avviamenti al lavoro nel 2014 è stato di 48.335. Pari ad un 3% in più. Aumentano le

responsabile dei centri per l'impiego di Ivrea e Cuoragnè nella conferenza di presentazione - anche quelli legati a contratti di breve durata, intermittenti ed a chiamata. I dati quindi sono sporchi».

Altri dati che fotografano la situazione arrivano dal follow up della scorsa edizione di Iolavoro, che si era svolta al salone Alladium di Agliè. I partecipanti al salone erano stati 592 ed il monitoraggio, a 10 mesi dall'evento, aveva registrato 256 assunzioni. «Ma anche questo dato - ha puntualizzato Massimo Tamiatti, funzionario di Piemonte lavoro - va analizzato alla luce della dura-

te ad assumere. Il totale registrato un aumento degli avviamenti al lavoro del 3%. Ciò vuol dire che in media 18 aziende su 100 hanno avuto bisogno di nuovi occupati. Crescono le richieste nei comparti della manifattura, dell'Ict e della ricettività alberghiera. In calo invece le assunzioni nel commercio».

Intanto, tra i profili ricercati nell'ambito di Iolavoro ci sono operai e periti meccanici, programmatori software (4 gli addetti ricercati), e per macchine utensili, un impiegato ed un funzionario commerciale addetti alle spedizioni, animatori, operai meccanici, ad-

attori socio sanitario. E tra i profili più qualificati un direttore di stabilimento ed un direttore di produzione. Per partecipare occorre iscriversi on line al portale di Iolavoro, oppure presentarsi direttamente allo Zac il prossimo mercoledì.

«Oltre a far dialogare aziende e persone in cerca di occupazione - ha aggiunto Enrico Capirone, assessore al Lavoro di Ivrea - Iolavoro offrirà spazi per work shop e seminari allo scopo di analizzare e capire le opportunità e l'orientamento del mondo del lavoro in un'ottica di inclusione e di crescita intelligente».

Lydia Massia

chiuso l'esercizio con una posizione finanziaria netta positiva per 11,9 milioni di euro. «Sono molto soddisfatto dei traguardi raggiunti e, anche grazie alla forte visibilità data dalle commesse in corso e dal portafoglio ordini, sono fiducioso che questo percorso di crescita possa proseguire anche nel prossimo futuro», commenta Graziano Cimadom, fondatore del gruppo, per poi proseguire: «Nel corso di questi ultimi mesi, la società oltre a proseguire nel rafforzamento delle aree di business tradizionale, manutenzione e servizi generali, sta valutando il possibile ingresso in settori attigui, come quello dell'energia».

residenza e inquadramento commisurato all'esperienza.

IVREA

Impiegato paghe e contributi

■ Openjobmetis SpA, agenzia per il lavoro, filiale di Ivrea, seleziona un impiegato paghe e contributi. Requisiti richiesti: esperienza almeno triennale, diploma di ragioneria o Laurea in discipline economiche. Offerto contratto iniziale a tempo determinato.

Con il Jobs Act, o dipendenti o niente

Stop alla prestazione di lavoro con la formula dell'associazione in partecipazione

È vero che le nuove norme del Jobs Act cancellano l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro?

«La formula dell'associazione in partecipazione, disciplinata dagli art. 2549 e seguenti del codice civile, ha subito, nella fattispecie con apporto di lavoro, prima radicali trasformazioni con la Riforma Fornero e ora, con il Job Act, l'estinzione totale. Con il contratto di associazione in partecipazione l'associante (impresa) attribuisce all'associato una partecipazione agli utili della sua impresa o di uno o più affari verso il corrispettivo di un determinato apporto sia in forma di risorse finanziarie, sia con l'apporto di lavoro. Le modifiche introdotte dalla Riforma Fornero prevedevano che, qualora l'apporto dell'associato consistesse in una prestazione di lavoro, il numero degli associati impegnati in una medesima attività non poteva essere superiore a



Persone alla ricerca di lavoro in un Centro per l'impiego

Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

tre, indipendentemente dal numero degli associati, con l'unica eccezione se gli associati siano legati all'associante da rapporto coniugale, di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo.

La disposizione voleva reprimere

l'uso dello strumento dell'associazione in partecipazione in violazione degli obblighi previdenziali e contributivi delle prestazioni di lavoro subordinato, prevedendo la presunzione assoluta per la quale, in caso di violazione, il rappor-

to con tutti gli associati il cui apporto consistente in una prestazione di lavoro si considerava di lavoro subordinato a tempo indeterminato. I rapporti di associazione in partecipazione difatti, dal 1° gennaio 2004, scontavano l'assicurazione obbligatoria nella Gestione separata con aliquote più favorevoli alla contribuzione prevista per il lavoro subordinato. Con il Job Act l'associato in partecipazione, se persona fisica, non potrà più svolgere attività lavorativa nell'impresa (o con apporto misto di capitale e lavoro), ma potrà apportare esclusivamente capitale. Sono pertanto vietati i contratti di associazione in partecipazione nei quali l'apporto dell'associato consista, in tutto o in parte, in una prestazione di lavoro. Quelli già in essere rimangono in vigore fino alla loro cessazione.

Donatella Chiomento
(Consulente del Lavoro)

CREDITO

Più soldi liquidi alle banche dalla Bce per aiutare la crescita

E' vero che la Bce rafforzerà il "quantitative easing"?

«Secondo quanto indicato dal Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi, si rende necessario rafforzare il "Quantitative easing", quel pacchetto di misure non convenzionali introdotto dalla Banca centrale europea all'inizio di quest'anno. Prendendo atto della presenza di "nuovi rischi al ribasso" per la crescita e l'inflazione si è ritenuto doveroso rivedere al ribasso le stime. Dunque, per l'anno in corso la crescita del Pil della zona euro dovrebbe essere dell'1,4%, per il 2016 salirà all'1,7% e all'1,8% nel 2017. Con riferimento alla revisione del "Quantitative easing", il limite della quantità di un'emissione di titoli di Stato acquistabile dalla Banca centrale europea salirebbe dal 25% al 33%. L'obiettivo è dare sostegno alla crescita economica».

Fabio Ferrara
(dottore commercialista)

OCCUPAZIONE

Salari, il fondo d'integrazione cambierà così

Come cambia fondo di integrazione salariale?

«Con il Jobs Act, cambierà anche l'assetto dei fondi di solidarietà bilaterali. Dal 2016, infatti, il Fondo di solidarietà residuale assume la denominazione di Fondo di integrazione salariale. Interessa i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, appartenenti a settori non rientranti nell'ambito di applicazione della Cassa integrazione e che non hanno costituito fondi di solidarietà bilaterali. Ci sarà l'erogazione di una nuova prestazione, l'assegno di solidarietà. Aiuteranno i lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. I fondi possono prevedere interventi per prestazioni integrative in caso di cessazione del rapporto di lavoro, o a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione».

Gianluca Anselmi
(consulente del lavoro)